



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 465

Seduta del 23/07/2013

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali **MARIO MANTOVANI** *Vice Presidente*  
VALENTINA APREA  
VIVIANA BECCALOSSI  
SIMONA BORDONALI  
PAOLA BULBARELLI  
MARIA CRISTINA CANTU'  
CRISTINA CAPPELLINI

ALBERTO CAVALLI  
MAURIZIO DEL TENNO  
GIOVANNI FAVA  
MASSIMO GARAVAGLIA  
MARIO MELAZZINI  
ANTONIO ROSSI  
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Marco Pilloni

Su proposta dell'Assessore Mario Melazzini

Oggetto

ULTERIORI DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'INIZIATIVA "PIANI DI RILANCIO AZIENDALE" - LINEA DI INTERVENTO 1.1.2.1. AZIONE E - ASSE 1 - POR FESR 2007/2013: INTEGRAZIONI ALLA DGR N. 4322/2012

Il Dirigente Olivia Postorino

Il Direttore Generale Roberto Albonetti

L'atto si compone di 6 pagine

di cui 2 pagine di allegati

parte integrante



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

**RICHIAMATA** la DGR n. 4322 del 26 ottobre 2012 con la quale :

- sono state modificate le Linee Guida del POR FESR 2007 – 2013 mediante l'attivazione, nell'ambito della Linea di intervento 1.1.2.1 "Sostegno alla crescita e alla capacità competitiva delle imprese lombarde", dell'Azione E "Piani di rilancio aziendale";
- sono state approvate le specifiche della predetta iniziativa e definiti i criteri;

**RICORDATO** che l'allegato 3 individuava:

- quali categorie di beneficiari:

- ✓ le piccole imprese (da 10 a 49 addetti e fatturato annuo non superiore ai 10 milioni di euro)
- ✓ le medie imprese (da 50 a 249 addetti e fatturato annuo non superiore ai 50 milioni di euro)
- quali fornitori professionisti e consulenti che abbiano svolto durante i 3 anni precedenti la pubblicazione del bando incarichi conferiti riguardanti la redazione di piani di risanamento aziendale e/o di piani industriali ai sensi dell'Art. 67 e dell'Art. 182 bis della legge fallimentare;

**CONSIDERATO** il periodo di crisi strutturale occupazionale che attraversa il territorio lombardo come tutto il Paese e che l'occupazione diviene in tale contesto elemento qualificante della politica regionale;

**RITENUTO** necessario rispondere alla predetta situazione di grave crisi che interessa sempre più le imprese lombarde:

- razionalizzando l'intervento regionale e rendendo maggiormente efficace l'iniziativa mediante l'individuazione di due categorie di imprese – individuate nell'ambito di quelle ammesse ai sensi del Regolamento ( CE) 800/2008 – e classificate in base al solo numero di addetti;
- garantendo alle imprese un elenco di consulenti e fornitori di servizi ampio e qualificato - nel rispetto del principio di concorrenza - da cui attingere per la redazione di piani di risanamento aziendale e/o di piani industriali mediante l'individuazione della data di presentazione della domanda quale termine per calcolare i tre anni entro cui siano stati asseverati/omologati i piani di risanamento;

**RITENUTO** conseguentemente di modificare l'allegato 3 come segue:



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

- eliminazione del riferimento al fatturato annuo per la classificazione delle imprese ;
- in luogo della formulazione "...durante i tre anni precedenti alla pubblicazione del bando..." con la nuova formulazione "... durante i tre anni precedenti la data di presentazione della domanda..";

**DATO ATTO** che l'Autorità di Gestione del POR-FESR riferisce che le modifiche di cui alla presente deliberazione sono state oggetto di informativa resa in data 16/0//2013 all'Autorità Centrale di Coordinamento;

**RICORDATO** che, ai sensi della richiamata disciplina comunitaria, la Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione svolge per il FESR le funzioni di Autorità di Gestione, cui spetta, ai sensi dell'art. 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, la gestione del POR Lombardia conformemente al principio della sana gestione finanziaria;

**PRECISATO** che il dirigente della struttura competente provvederà:

- con proprio provvedimento alla modifica dell'avviso di manifestazione di interesse per i fornitori e il conseguente bando a favore delle PMI ;
- alla pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale regionale sezione amministrazione trasparenza - ai sensi e per gli effetti dell'26 del Digs 14 marzo 2013, n. 33" ;

**A VOTI UNANIMI**, espressi nelle forme di legge;

### **DELIBERA**

1. di modificare la DGR n. 4322 / 2012 relativamente all'allegato 3 come segue:
  - categorie di beneficiari: imprese *in bonis* operanti in Regione Lombardia con addetti rispettivamente:
    - per la prima categoria - da 10 a 49
    - per la seconda categoria - da 50 a 249
  - Fornitori: società, professionisti, consulenti, iscritti nell'elenco regionale aperto che sarà attivato prima della pubblicazione del bando, che abbiano svolto durante i 3 anni precedenti alla presentazione della



**Regione Lombardia**  
**LA GIUNTA**

domanda incarichi conferiti riguardanti la redazione di piani di risanamento aziendale e/o di piani industriali ai sensi dell'Art. 67 e dell'Art. 182 bis della legge fallimentare;

2. di sostituire per maggior chiarezza l'allegato 3 alla DGR n. 4322/2012 con un nuovo allegato aggiornato quale parte integrante del presente provvedimento;
3. di dare atto che il dirigente della struttura competente provvederà :
  - con proprio provvedimento alla modifica dell'avviso di manifestazione di interesse per i fornitori e il conseguente bando a favore delle PMI;
  - alla pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale regionale -sezione amministrazione trasparenza - ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del Dlgs 14 marzo 2013, n. 33" e sul Bollettino Ufficiale.

IL SEGRETARIO  
MARCO PILLONI

## Sostegno alla realizzazione di piani di rilancio per Piccole e Medie Imprese lombarde

<b>Esigenza</b>	La situazione economica attuale (contrazione mercati, diminuzione consumi, difficoltà di accesso al credito...) richiede una rivisitazione dei modelli imprenditoriali esistenti. Si tratta di una misura emblematica capace di estendere la comprensione e le competenze necessarie a preservare la competitività delle imprese lombarde e a diffondere la conoscenza dell'evoluzione normativa apportata grazie alle recenti normative varate in tema di sviluppo (cfr. L. 83/2012).
<b>Piano di Rilancio Aziendale</b>	Il piano di rilancio consiste nell'analisi della situazione aziendale attuale (economica, reddituale e finanziaria), la definizione delle aree critiche e di miglioramento per l'impresa e la progettazione di un percorso (attività e tempi) di rilancio della competitività dell'azienda, attraverso una documentata e riscontrabile discontinuità nella gestione dell'impresa.
<b>Oggetto della Misura</b>	Promozione ed incentivo alla realizzazione di piani di rilancio aziendale per le PMI lombarde
<b>Beneficiari (categorie)</b>	<p>Imprese <i>in bonis</i> operanti in Regione Lombardia con addetti rispettivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per la prima categoria<sup>1</sup> – da 10 a 49</li> <li>- per la seconda categoria<sup>2</sup> – da 50 a 249</li> </ul> <p>Il diverso grado di complessità determinato da strutture dimensionali e organizzative differenti (prima e seconda categoria d'impresa) richiede un impegno notevolmente diverso per la redazione di un piano di rilancio.</p>
<b>La Misura</b>	Cofinanziamento regionale per la realizzazione di piani di rilancio che partendo dall'analisi dell'attuale posizione dell'impresa sul mercato, delinei le future strategie e le ipotesi di attività che l'impresa dovrà attuare e le proiezioni di tali ipotesi nel prossimo triennio documentando un riassetto complessivo in linea con le attese degli stakeholder (erario, banche etc.).
<b>Contributo</b>	<p>Contributo a fondo perduto pari al 50% dei costi ammissibili fino ad un massimo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 15.000 euro per la prima categoria d'impresa</li> <li>- 30.000 euro per la seconda categoria d'impresa</li> </ul>

<sup>1</sup> Aziende meno strutturate da un punto di vista organizzativo e delle conoscenze approfondite della propria situazione (mancanza di flussi informativi sistematici e di strategie definite/condivise).

<sup>2</sup> Aziende più strutturate con un'organizzazione meglio definita (in termini di funzioni e responsabilità) una strategia dichiarata ed un management diversificato non coincidente con la sola proprietà.

**Regime di aiuto**

Per il regime di aiuto applicabile si fa riferimento al Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (art. 26 – Aiuti alle PMI per i servizi di consulenza).

---

**Dotazione Misura e procedura**

3 milioni di euro suddivisi equamente per le due tipologie di impresa definite (1,5 milioni di euro per ciascuna categoria). Procedura a sportello con valutazione requisiti, fino all'esaurimento delle risorse. La valutazione ex ante sull'idoneità dei piani riguarderà la completezza della documentazione presentata circa: lo stato di salute attuale dell'impresa, la descrizione della discontinuità prospettica e l'impatto sull'indotto. L'erogazione del contributo sarà effettuata in seguito ad una valutazione finale circa l'effettiva presenza e realizzazione degli elementi sopra citati. Saranno premiati gli aspetti legati alla previsione di specifiche misure di supporto alla competitività, quali ad esempio l'utilizzo di nuove tecnologie e la presenza di contrattazioni di secondo livello.

---

**I requisiti delle imprese**

~~esercizio dell'attività economica da almeno 5 anni alla data di presentazione della domanda di agevolazione. Sono altresì ammesse le imprese di costituzione più recente, le cui attività derivano dal conferimento di un ramo d'azienda di imprese già attive da più di 5 anni alla data di presentazione della domanda;~~

appartenenza a tutti i settori ad esclusione delle imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007;

aziende non in crisi dotate di patrimonio netto positivo nell'ultimo bilancio approvato e che non sono in difficoltà ai sensi della disciplina comunitaria;

regime di contabilità ordinaria (non saranno ammessi bilanci in regime di contabilità semplificata).

---

**Fornitori**

Società, professionisti, consulenti, iscritti nell'elenco regionale aperto che sarà attivato prima della pubblicazione del bando, che abbiano svolto durante i tre anni precedenti alla presentazione della domanda incarichi conferiti riguardanti la redazione di piani di risanamento aziendale e/o di piani industriali, ai sensi dell'art. 67 e dell'art. 182 bis della legge fallimentare.

I soggetti con i requisiti sopra indicati potranno iscriversi nell'elenco regionale durante tutta la durata dell'iniziativa, fino alla chiusura dello sportello.